

L'intervista

Vittadini, fondatore della Società delle Opere, soddisfatto per il Meeting di Rimini

“Errore grave l’attacco a Boffo vergognoso fare politica così”

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAROZZI

RIMINI — «A Dino Boffo esprimo tutta la mia solidarietà e stima. Quello del Giornale è un errore di metodo e di contenuto. Uso il termine errore perché non amo l'enfasi e le condanne. Ma è un errore molto grave».

Giorgio Vittadini è il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, è stato il fondatore e la guida della Compagnia delle Opere, insegna alla facoltà di statistica di Milano-Bicocca. Vive fin dalla scuola superiore in Comunione e Liberazione, con un'anima laica per storia, amicizie trasversali. «Ma guardate che l'anima è una sola, senza aggettivi». È uno dei protagonisti della vita, delle idee e dei rapporti culturali, sociali, economici di Cl. Chiude il Meeting di Rimini pieno di entusiasmo per le 800 mila presenze, i 4000 volontari, le persone comuni e i confronti. Ma con l'amaro per ciò che accade fuori. Per quella che gli organizzatori della manifestazione definiscono, parlando del gioco al massacro contro il direttore di Avvenire, «l'assoluta mancanza di rispetto per la persona, ridotta a pretesto per una lotta politica». «Questo modo di fare politica è vergognoso e pericoloso. - dice Emilia Smurro, con il marito fu fra i fondatori del Meeting, ancora lo presiede - La vergogna è quando la provocazione politica supera il rispetto della persona. Il pericolo è perché se si va avanti così si perde il valore della persona e della politica».

Vittadini, perché errore di contenuti?

«Intanto perché Boffo è una persona stimabile. Poi perché c'è un atteggiamento più generale nell'attacco a lui. La Chiesa viene tirata continuamente da una parte e dall'altra, cercando di condizionarla e strumentalizzarla, attaccata da destra o da sinistra. Come se dovesse uniformarsi. La Chiesa invece è al servizio dell'uomo senza schieramenti. E meno male che continua a parlare».

E l'errore di metodo?

«L'ho detto sempre, lo diciamo sempre che le persone vanno valutate nelle loro funzioni. Occorre che la vita politica, la vita pubblica siano giudicate su questo. Certo, non esaurisce il discorso, ma ne delimita i punti di partenza. Invece vedo continuamente sconfinamenti. Come ha detto Emilia Smurro, è vergognoso e pericoloso».

Una volta si diceva che il privato è politico.

«Io rispondo con don Luigi Giussani. Nell'ultimo libro, "Qui e ora", scrive che "l'uomo, che agisca con un minimo di autocoscienza, agisce avendo un motivo ultimo". La moralità è una tensione ideale. E il titolo del Meeting 2010 sarà "Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore". Se volete vedere chi è stato capace di unire la sua vita e la sua politica guardate a Tony Blair. È un uomo, un leader della sinistra europea che parla pubblicamente della sua conversione al cattolicesimo in un paese in cui per essere se non puoi essere

cattolico. Viene qui a parlare della sua fede e della sua politica sociale. Di welfare, welfare society, di sussidiarietà, di Stato capace di intervenire dove è indispensabile ma di lasciare libere, suscitare le forze della società in tutti i campi dove è possibile. È uno sconvolgimento a livello mondiale, la visione di un mondo nuovo. Non è vero che la destra è solo liberismo e la sinistra stalinismo».

In Italia abbiamo Berlusconi che voi nonostante tutto votate e il Pd che si scanna per il segretario.

«Cerchiamo sempre di votare chi è meno lontano dalla nostra concezione di persona, società, Stato, senza per questo identificarci a priori in nessuno schieramento. Siamo attentissimi a qualunque cambiamento e desideriamo profondamente una collaborazione di tutti per il bene comune. C'è tutto un movimento bipartisan nella politica che va seguito. Qui si è molto discusso di stato sociale e guardate in quanti hanno riconosciuto il valore della sussidiarietà. Ci lavorano sopra al di là degli schieramenti. Draghi e Tremonti, Bersani e Formigoni, Letta e Lupi, Schifani, Mauro e Chiti, Chiamparino e Ugo Sposetti, l'ex tesoriere Pci, uno delle colonne dell'Intergruppo parlamentare, trasversale per la sussidiarietà... Certo bisogna avere gente di spessore, con una storia, un percorso. Non la trovi con liste elettorali bloccate. Non vuoi le preferenze? E allora fai le primarie, congressi, selezioni democratiche che scelgano politici rappresentativi e competenti».

Schieramenti

Nella politica c'è un movimento bipartisan al di sopra degli schieramenti che lavora su stato sociale e sussidiarietà

CL

Giorgio Vittadini, tra i fondatori di Cl





MEETING
Uno scorcio del Meeting di Gi a Rimini che si è concluso ieri

